

INTERVISTA AL SINDACO

«Tav, ora interrare la ferrovia in città non è più un sogno»

Andreatta anticipa le novità sul progetto dei treni Tav/Tac
«Torna l'idea di Busquets ma con costi dimezzati. Ecco come»

di Gianpaolo Tessari

▶ TRENTO

Interrare la ferrovia in città non è più un sogno. Il progetto di Busquets si potrà realizzare, a metà della spesa (faraonica) che lo aveva fatto finire in fondo ad un cassetto. A permettere il ritorno d'attualità è il nuovo approccio di Rfi alla partita Tac/Tav, il treno ad alta capacità/velocità, e la disponibilità della Provincia, emersa in un recente summit con Palazzo Thun. L'intrigante progetto è parte del classico colloquio di mezz'estate con il sindaco Alessandro Andreatta. Alla boa di mezza estate e, quasi, di legislatura. Della quale, in questo colloquio, tratteggia il futuro prossimo.

Sindaco Andreatta quali sono gli elementi nuovi per tornare a parlare dell'interramento della ferrovia in città?

«Sono più di uno. In queste settimane ci stiamo relazionando con il ministero dei trasporti, dove c'è Del Rio, e con la Provincia per cercare di mettere a fuoco il futuro della Tac/Tav, alta capacità ed alta velocità, nel tratto che ci interessa, il Monaco-Verona. Nel 2010 si era licenziato in Comune un via libera con 10/12 condizioni: l'idea era quella della galleria sotto la collina est, una soluzione che taglia fuori la città. Gradita per le merci. Ma con questa soluzione rimarrebbero tagliati fuori anche i passeggeri, ipotizzando dunque la nascita di una stazione nell'attuale zona dello scalo Filzi».

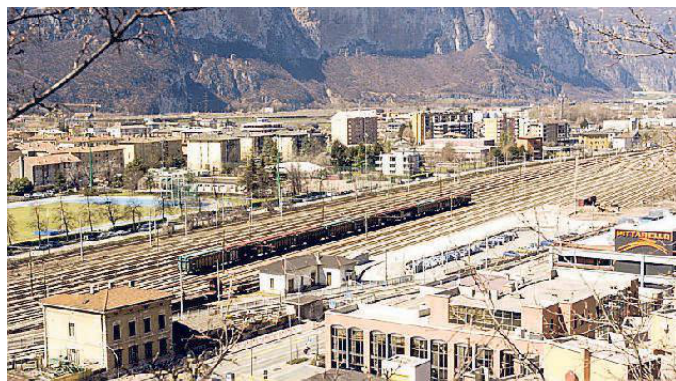
Una soluzione di cui lei non è mai stato un grande fan. Giusto?

«Non mi è mai piaciuta: perché ritengo che la stazione, dove è ora, sia una cosa bella per la città. Bologna e Firenze per la Tav si sono rinnovate ma hanno mantenuto la collocazione. Ecco allora che viene avanti quella che potrebbe essere una svolta epocale. La galleria va fatta e le merci restano fuori dalla città: a quel punto si ragiona sull'ipotesi di far transitare anche i passeggeri non appena realizzato quel tratto. Passeggeri che verrebbero fatti scendere in una stazione, provvisoria per la Tav, allo Scalo Filzi o nei dintorni».

A quel punto si potrebbe lavorare in tranquillità sul tratto di ferrovia in città.

«Sì. Verrebbe ripreso il vecchio progetto di Busquets. Ma si scaverebbe senza i treni in esercizio: quell'idea originaria, scavare sotto il tratto originario con i convogli che viaggiavano, aveva tempi e costi folli. Con questo nuovo approccio sul tracciato cittadino, con i treni passeggeri deviati in galleria assieme ai merci, si potrà lavorare ed interrare la ferrovia».

Un approccio affascinante. Che tempi stimate?



Allo scalo Filzi la stazione ferroviaria sarà solo provvisoria



Andreatta: niente Provincia nel 2018

«La tratta verrà realizzata dall'Europa. I tempi sono stretti. Quando questa sarà operativa, con il traffico tutto in galleria, si stima di poter interrare i tre chilometri cittadini nell'arco di ulteriori 2/3 anni. In tutto 10/12 anni di lavori».

Ci ricorda il tratto che volete interrare?

«Dalle zone inquinate di

Le elezioni del 2018? Ho proposte di candidarmi quasi ogni giorno: ma la mia è una scelta di vita, finito il mio mandato torno a fare il professore

Trento nord sino a poco sotto le Albe. La stazione rimarrebbe dove è adesso ma i treni transiteranno sotto terra. Potremo contare su finanziamenti europei, statali, sull'intervento della Provincia. Sottoterra, a quel punto, passerebbe anche il famoso collegamento Nordus che dovrebbe attendere. Il costo stimato dell'approccio



Il sindaco Alessandro Andreatta alla finestra del Municipio: progetti e bilancio di mezz'estate (foto Panato)



Il Daspo è attivo da sette giorni

di Busquets era attorno ai 700 milioni di euro. Con il nuovo progetto sarebbe della metà. È una grande opportunità: come quando nel 1870 è stato rettificato il corso dell'Adige per fare la ferrovia».

La partita della ferrovia si interseca anche con l'altra grande scommessa di legislatura: la revisione del Prg.

Il Daspo è in vigore da una settimana ma con il Questore c'è l'accordo di essere rigorosi contro i violenti e chi non sta alle regole: saranno allontanati

«La facciamo con un gruppo di lavoro. E questa è la grande novità, non c'è più un consulente ma si lavora con gli ordini professionali e l'Università. Un approccio che sta dando frutti molto positivi».

Sindaco chiudiamo con qualche domanda flash. L'opposizione?

«Molto responsabile, non

barricadiera, si lavora bene».

Il famigerato Daspo?

«È attivo da una settimana. Ci sentiamo e collaboriamo con il questore. Con chi si comporta male non ci sarà tolleranza».

Lei è un escursionista molto attivo. Questione orso. Lo ha mai visto?

«No mai. È un bel progetto ma credo che il numero di orsi vada comunque regolamentato. Non possono riprodursi indiscriminatamente».

La domanda delle domande. L'anno prossimo si candida in Provincia?

«Ogni settimana vi sono due o tre interlocutori che me lo propongono. Ribadisco il mio no. Per scelta di vita a fine mandato torno a fare il professore».